

6-33 D6

DORIANA



Supplemento agli

ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA",
GENOVA

Vol. II - N. 83

10 - II - 1958

LIVIO TAMANINI

ALCUNE OSSERVAZIONI SULLE *VELIA* DELLA RUSSIA E DESCRIZIONE DI UNA NUOVA SPECIE

XIV Contributo allo studio del genere *Velia* LATR.

(*Heteroptera*, *Veliadae*)

Ho ricevuto recentemente in esame dal Prof. A. N. KIRITSHENKO una serie di *Velia* della Russia europea ed asiatica, che mi permettono di pubblicare il presente contributo.

Sono lieto di poter dedicare questo mio lavoro all'eminente entomologo russo prof. dr. Alessandro KIRITSHENKO in occasione dei festeggiamenti, del 22 novembre 1957, per il suo cinquantennio di attività scientifica nell'Istituto Zoologico di Leningrado.

La letteratura segnala la presenza in quelle regioni delle *Velia rivulorum* F. e *Velia currens* F.; ma nel materiale ricevuto da Leningrado, come in altro esaminato in precedenza, al posto delle due specie di FABRICIUS, ho trovato le *Velia Saulii* TAM., *V. affinis* KOL., *V. Mancinii* TAM. ed una nuova entità, la *V. Kiritshenkoi*, che viene qui descritta. Fra il materiale studiato non vi è alcun esemplare della *V. Caprai* TAM.; ma, data la sua presenza in Polonia ed in Scandinavia, è assai probabile possa esservi anche nella Russia europea settentrionale, confinante con tali regioni.

Per quanto risulta fino ad ora le specie russe più comuni sono la *V. Saulii* TAM. e la *V. affinis* KOL.; la prima nella parte centro-settentrionale e la seconda nella meridionale. La *V. affinis* KOL. ha proprio nella Russia meridionale la sua località tipica che è Elisabetpol (1), nell'Azerbaidjan.

Dopo la descrizione della nuova specie, viene data qui sotto la distribuzione di tutto il materiale esaminato: il primo nome si riferisce alla località scritta sul cartellino, il secondo, messo fra parentesi, alla pro-

(1) Questa località, negli atlanti e nella letteratura, vi si trova scritta in modi diversi: Elisabetpol, Elisabethpol, Ielisabetpol, Yelisavetpol, Gangia, Gandja, Gandscha, Gandza e Kirovabad; i tre ultimi nomi sono quelli riportati dagli atlanti più recenti.

vincia. Nella grafia dei nomi seguo l'Atlante Internazionale del T.C.I., IV ediz., 1933-1941, Milano.

1. **Velia** (Plesiovelia) **Kiritshenkoi** n. sp.

C o l o r a z i o n e assai prossima a quella della *Velia Saulii* TAM. *f. aptera*. Il capo è castaneo oscuro, quasi nero sul vertice, castaneo chiaro sul margine inferiore degli occhi e sul clipeo. Il rostro è ferrugineo, eccetto l'ultimo articolo che è castaneo oscuro. Le antenne sono nere sulla faccia superiore e tendenti al castaneo sulla inferiore. Il pronoto è castaneo opaco, ha il callo a T ferrugineo ed il margine anteriore pure un po' più chiaro del disco. Ai lati del callo a T, negli angoli distali, vi è la normale peluria bianco argentea. La rada punteggiatura sul fondo è fuliginea. Il resto del torace è castaneo fuligineo. L'orlo posteriore dell'epimero mesotoracico, le regioni inferiori delle subcoxe ed il margine distale delle subcoxe posteriori è castaneo chiaro a ferrugineo. Le zampe sono castanee; tendenti al fuligineo sulla faccia superiore, al castaneo chiaro sulle inferiori e nella parte prossimale delle zampe.

I tergiti sono castaneo oscuri, senza macchie ferruginee. I connexivi sono di colore arancio, nel terzo distale hanno una banda castanea collegata sia con la colorazione oscura dei tergiti che degli sterniti; l'angolo distale superiore di ogni connexivo è pressochè fuligineo. Gli sterniti, sulla faccia ventrale sono di colore arancio ed ai lati hanno una larga banda castanea tendente al fuligineo nel mezzo. Tale banda è distintamente più stretta della fascia chiara ventrale. Gli uriti genitali del ♂ sono castanei nella porzione che normalmente sporge dall'urite antecedente. Il IX tergite della ♀ è castaneo nella parte mediana e pressochè fuligineo ai lati.

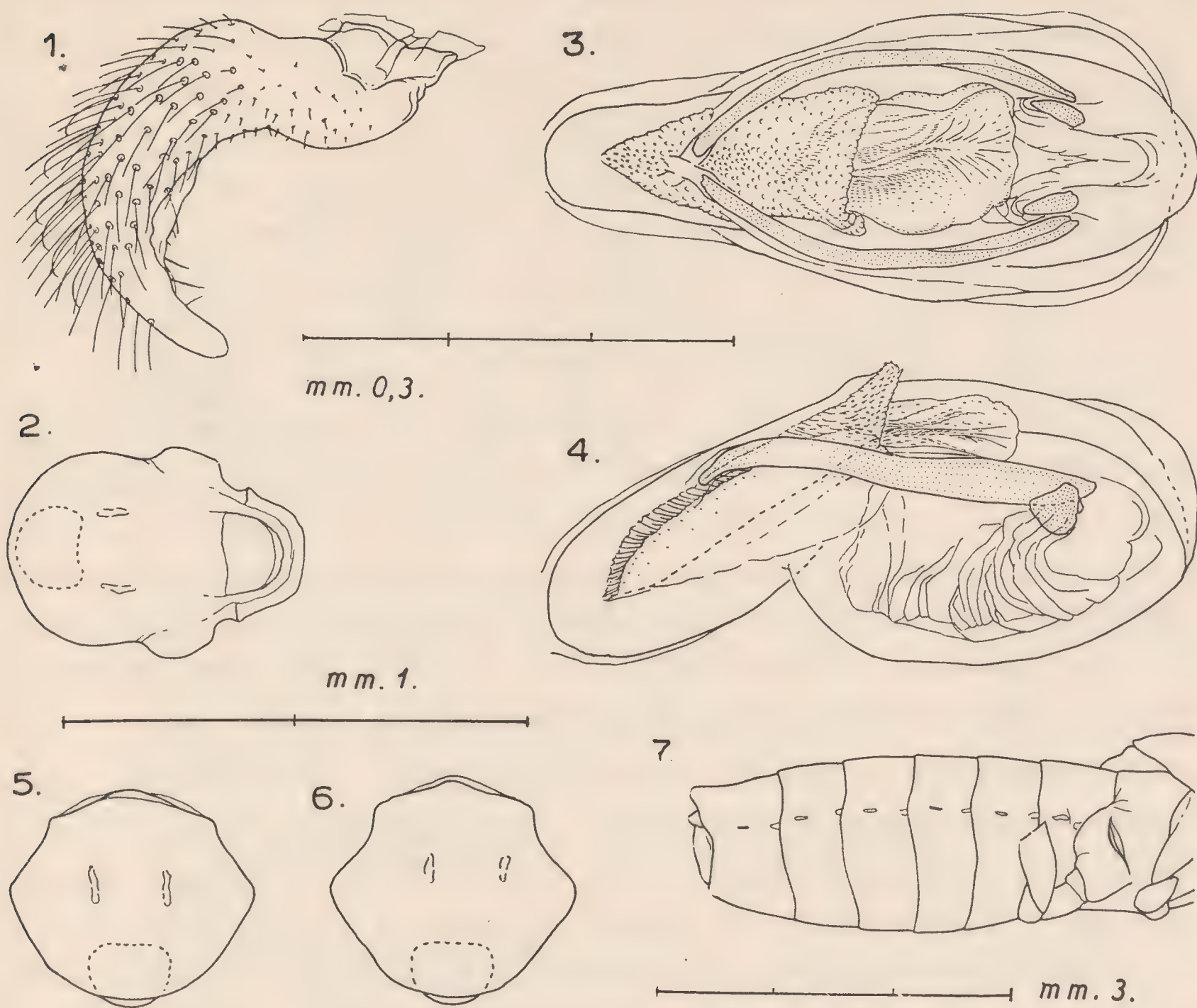
La peluria è brevissima; sulle regioni oscure è castanea, sulle chiare è arancio con radi peli oscuri. Sui margini degli uriti genitali vi è una doppia peluria, castanea: una breve e fitta, e l'altra rada e circa due volte più lunga.

G r a n d e z z a e c a r a t t e r i m o r f o l o g i c i :

Le dimensioni dei due tipi principali sono riassunte nello specchio seguente:

	Capo largh.	Anten. lungh.	P r o n o t o		T i b i e			Lungh. totale
			lungh.	largh.	anter.	medie	poster.	
<i>Holotypus</i>	0,953	2,737	1,307	1,500	1,346	2,038	2,076	5.34 mm.
<i>Allotypus</i>	0,961	2,942	1.500	1,692	1,384	2,153	2,346	5,73 mm.

Gli articoli delle antenne dell'olotipo sono rispettivamente mm. 0,846, 0,538, 0,584 e 0,769; nell'allotipo sono mm. 0,904, 0,615, 0,654 e 0,769. Il pronoto, più largo che lungo, ha una punteggiatura molto rada e profonda, il disco poco convesso, il margine posteriore arrotondato e



Velia Kiritshenkoi n.: fig. 1, paramere destro; - fig. 2, nono tergite del maschio; - figg. 3, 4, endofallo visto da sopra e di fianco; - figg. 5, 6, nono tergite della femmina paratipo (5) e allotipo (6); - fig. 7, addome della femmina visto di fianco

non proteso sopra il metanoto, che rimane libero. I femori posteriori del maschio, poco ingrossati (mm. 0,42) hanno le spinule molto piccole solo i due speroni sono bene sviluppati. I femori della femmina sono inermi e non ingrossati.

L'addome del ♂ è ristretto a cono in linea retta; ha i connexivi rivolti in fuori ed in alto; termina in un'apofisi diritta, appuntita, molto breve: essa giunge circa a metà dell'VIII urite. Quest'ultimo ha la faccia superiore leggermente convessa ed il margine distale un poco incavato a semicerchio. Il IX tergite (fig. 2) è poco convesso, ai lati debolmente

sinuoso e nel quinto distale arrotondato a semicerchio. La capsula genitale ha l'estremità distale arrotondata. I parameri sono curvati a semicerchio (fig. 1), terminano in una punta semplice, priva di espansioni e glabra. La lunghezza e distribuzione della peluria è nel complesso come nella *V. Saulii* TAM. Le armature dorso laterali dell'endofallo (figg. 3,4) sono costituite da due aste bene sclerotizzate che, viste da sopra, formano un arco acuto, essendo curvate verso l'interno nella loro porzione prossimale; viste di fianco si presentano come due aste piatte, pressochè diritte e curvate un poco verso il basso solo nei due sesti prossimali. L'armatura prossimale è molto piccola, di forma allungata se vista da sopra e triangolare se osservata di fianco. Mancano le armature prossimali, ventrali e centrali, solo il gonoporo, nella sua parte prossimale, è leggermente sclerotizzato ed ha delle minute squame ferruginee.

L'addome della ♀ (fig. 7), visto da sopra, nel mezzo appare un poco ingrossato, senza avere per questo un aspetto vespiforme. I connexivi sono ripiegati un poco sopra i tergiti. L'ultimo connexivo ha l'apofisi distale molto breve, diritta e non ripiegata sui tergiti o contorta. La punta dell'apofisi, vista di fianco, ha la forma di un angolo acuto molto aperto (la sua ampiezza è di circa 65-70°). Il IX tergite è più largo che lungo, ai lati è angoloso ed ha una forma romboidale (figg. 5,6).

Regione tipica della nuova specie è l'Azerbaidjan nella Transcaucasia orientale. L'*holotypus* venne raccolto a Orant Zuvant (distr. di Astan), a circa 2000 m.s.m., il 22-V-1909; l'*allotypus* a Torady sul monte Talysh (distr. di Astan), al limite superiore del bosco, il 26-V-1909; un *paratypus* ♀ fu catturato a Kan-bulag, a m. 2245 s.m., pure sul Talysh, il 26-V-1909; un *paratypus* ♂ venne trovato a Kiptshak, sul versante N.O. del monte Alagöz (Hayasdan), a m. 1825 s.m. I primi tre esemplari vennero catturati dal Prof. A.N. Kiritshenko, l'ultimo dal Prof. Richter.

Dedico questa interessante *Velia* montana al Prof. A.N. KIRITSHENKO, che ebbe la ventura di raccoglierla ancora nel lontano 1909 e, molto gentilmente, mi comunicò tutti i dati sulla cattura e le fotografie dell'ambiente dell'*holo-* ed *allotypus*.

I due tipi principali sono nelle collezioni dell'Istituto di Zoologia di Leningrado; i due paratipi nella mia collezione.

Osservazioni: La *Velia Kiritshenkoi* n., per la sua forma, assomiglia ad una piccola *Velia Saulii* TAM., f. attera, con le apofisi dei connexivi più brevi e la colorazione oscura meno nera. Le armature

dell'endofallo sono però molto diverse, esse si avvicinano un poco a quelle della *V. africana* TAM. e della *V. atlantica* LINDB. Sia il maschio che la femmina sono però facilmente separabili da tutte tre le specie, per i parameri e le armature dell'endofallo più semplici, il nono tergite della femmina più largo che lungo ed allargato ad angolo ai lati. La *Kiritshenkoi* è inoltre più piccola, in modo particolare dell'*africana*.

Le dimensioni dei due paratipi sono assai prossime a quelle dei due tipi principali. La lunghezza del primo articolo delle antenne è in tutti quattro gli esemplari più breve del diatone (larghezza massima del capo). Nelle femmine, sia le zampe che le antenne, in rapporto alla lunghezza del corpo, sono più lunghe che nei maschi.

Nella mia ultima tavola dicotomica, pubblicata in STICHEL 1955 (1), la *V. Kiritshenkoi* n. va inserita a p. 131, prima della *V. Saulii* TAM. Detta chiave analitica potrebbe essere così corretta e completata (il richiamo « 13 (20) » va sostituito con il 13 (13 a)):

- 13 (13 a) ♂: Parameri nella parte distale un poco più curvati (ma maggiormente che nella *V. Gridellii* TAM.) e privi di espansioni. Endofallo provvisto solo delle armature laterali e distali; mancano i pezzi sclerotizzati prossimali, ventrali e centrali.
 ♀: Apofisi dei connexivi diritte, molto brevi e con l'angolo distale superiore acuto. Nono tergite più largo che lungo, lateralmente dilatato ad angolo. Lunghezza dei due sessi, forma attera, mm. 5,36-5,73. **V. Kiritshenkoi** n.
- 13 a (20) ♂: Parameri fortemente curvati nella loro parte distale e con una dilatazione lamellare rivolta in alto (figg. 346, 352). Endofallo con due armature laterali, due distali ed una prossimale, più o meno prolungata fino al gonoporo (figg. 353, 355).
 ♀: Apofisi dell'ultimo connexivo diritte ed appuntite (figg. 347, 351). Solo nella *V. Saulii serbica* TAM., nella *V. Caprai Bertrandi* TAM. e talvolta in qualche *V. Caprai* TAM. d'Inghilterra, le apofisi sono molto brevi e più o meno arrotondate.
 Lunghezza dei due sessi superiore ai 6 mm.
- 14 (17) Rimane invariato.

Lo studio della ricca serie di *Velia*, provenienti dalle varie regioni del Caucaso, non ha potuto ancora chiarire il valore della *Velia currens*, f. macrottera, descritta nel 1853 da KOLENATI (2), su materiale del Caucaso. Essa rimane sempre una specie incerta che può appartenere ad una specie nuova come ad una forma della *V. Caprai* TAM. o alla forma macrottera della *V. Kiritshenkoi* nov.

(1) STICHEL W., 1955. *Illustrierte Bestimmungstabellen der Wanzen. II. Europa*. Vol. I, 168 pp., 423 figg., Berlin-Hermsdorf.

(2) KOLENATI F.A., 1853. *Meletema Entomologica*, p. 475, spec. 262.

2. *Velia* (Plesiovelia) *Saulii* TAM.

1947. *Velia* (s. str.) *Saulii* TAMANINI. - Contributo ad una revisione del genere *Velia* LATR. e descrizione di alcune specie nuove. - Mem. Soc. Ent. It., Genova, XXVI, pp. 34-37.
1954. *Velia* (Plesiovelia) *Saulii* TAM. - Valore specifico delle *Velia* descritte da FABRICIUS e posizione sistematica delle specie europee e circummediterranee. - Mem. Soc. Ent. It., Genova, XXXIII, pp. 204-205.
1955. *Velia* (Plesiovelia) *Saulii* TAM. - Genus *Velia* Lt. - In STICHEL W.: « Illustrierte Bestimmungstabellen der Wanzen. II. Europa », Berlin-Hermsdorf, vol. I, pp. 132-133.

Valle Tshernaja Lachta presso Leninsk (Ingria), VII-1899 (leg. Bianchi); fiume Baldiz presso Briansk (Podolia), VIII-1925 (l. Stark); Karacizsko-Krilovskoe (Podolia), VIII-1925 (l. Dills).

Specie propria dell'Europa centro-settentrionale, nota finora dei seguenti paesi: Penisola Iberica centr. e sett., Francia, Isole Britanniche, Belgio, Germania, Svizzera, Italia sett. (rara), Austria, Jugoslavia sett., Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, Danimarca, Penisola Scandinava, Russia europea sett.

3. *Velia* (Plesiovelia) *affinis* KLT.

1853. *Velia currens* var. *affinis* KOLENATI. - Meletema Entomologica, spec. 263, pp. 475-476.
1953. *Velia affinis* TAMANINI. - Valore specifico e distribuzione della *Velia affinis* KLT. - Atti Acc. Roveretana Agiati, Rovereto, vol. I, pp. 133-142.
1954. *Velia* (Plesiovelia) *affinis* TAM. - Valore specifico delle *Velia* descritte da FABRICIUS e posizione sistematica delle specie europee e circummediterranee. - Mem. Soc. Ent. It., Genova, XXXIII, pp. 205-206.
1955. *Velia* (Plesiovelia) *affinis* TAM. - Genus *Velia* Lt. - In STICHEL W.: « Illustrierte Bestimmungstabellen der Wanzen. II. Europa », Berlin-Hermsdorf, vol. I, pp. 142-143.

Alma (Krim) (1), VII-1907 (leg. Kiritshenko); Kikeneiz (Krim), VI-1926 (l. Kiritshenko); pendici del monte Koltzo, presso Kislovodsk (Severokavkazski Krai), VIII-1923 (l. Riabov); Zelenyi Mys, presso Batum (Adjaraistan), VII-1949 (l. Kiritshenko); Lagodekhi, Kakhetia (Sakartvelo), VI-1909 (l. Mlokosievic); pendici S. del monte Alagöz, presso Bjurakar (Hayasdan), VIII-1948 (l. Richter); Stepanavan (= Dzhalalogly) (Hayasdan), VIII-1956 (l. Akramolskaia); Erivan (Hayasdan), VII-1935 (l. Minassian-Richter); sul fiume Arax presso Ordubad (Nakhchevan), VII-1933 (l. Znoiko); Aman-Kutan a S. di Samarkand (Oezbegistan), IV-1912 (l. Kiritshenko); gole di Ai-dere, 50 km. a O. di Kara

(1) Molti vecchi nomi di regioni russe sono stati cambiati o modificati, sia per ragioni storiche che politiche, così Armenia è chiamata *Hayasdan*, Georgia è divenuta *Sakartvelo*, Crimea *Krim* e Bucara *Oezbegistan*.

Kala (Turkmenistan or.), X-1952 (l. Egorov); Stalinabad (Tadjikistan), IV e VI-1943 (l. Kiritshenko) (1).

L'esemplare di Zelenyi Mys (Batum) appartiene alla f. *obscura* TAM. Una femmina attera di Stalinabad, raccolta il 1-VI-1943, pur essendo matura, è molto più chiara di tutto il materiale finora esaminato. Essa ha le regioni sternali del torace completamente ferruginee e così pure il pronoto. Solo i tergiti e gli angoli distali dei connexivi sono oscuri (castaneo-fuliginei). Dato che gli altri esemplari dello stesso biotopo hanno una colorazione normale (molto più oscura), penso si tratti di una anomalia.

La *V. affinis* KLT. è la specie a maggiore estensione: da Cipro e dall'Asia Minore giunge ad oriente fino al Oezbegistan or. ed al Penjab (India sett.); dalla Crimea e dal Caucaso si estende verso S. fino in Giordania e nell'Iran mer. In Grecia ed in Italia è rappresentata dalla sbsp. *Filippii* TAM. e negli alti monti dell'Afghanistan (Hindu-Kush) dalla sbsp. *Marussii* TAM.

4. *Velia (Plesiovelia) Mancinii* TAM.

1947. *Velia* (s. str.) *Mancinii* TAMANINI. - Contributo ad una revisione del genere *Velia* LATR. e descrizione di alcune specie nuove. - Mem. Soc. Ent. It., Genova, XXVI, pp. 66-69.
1954. *Velia (Plesiovelia) Mancinii* TAM. - Valore specifico delle *Velia* descritte da FABRICIUS e posizione sistematica delle specie europee e circummediterranee. - Mem. Soc. Ent. It., Genova, XXXIII, pp. 204-205.
1955. *Velia (Plesiovelia) mancinii* TAM. - Genus *Velia* Lt. - In STICHEL W.: « Illustrierte Bestimmungstabellen der Wanzen. II. Europa », Berlin-Hermsdorf, vol. I, pp. 144-145.

Krasnaya Polyana (Severokavkazski Krai - Caucaso occid.), VII-1949 (l. Kiritshenko).

Questa entità era nota fino ad ora della Jugoslavia merid., Albania, Bulgaria e Grecia; il rinvenimento nel Caucaso occidentale viene ad estendere notevolmente la sua area di distribuzione. Nella Turchia merid., nella Lycia, è rappresentata dalla sbsp. *lyciae* TAM.

Mi sia permesso di ringraziare anche qui il prof. A.N. KIRITSHENKO e l'Istituto di Zoologia di Leningrado per avermi concesso l'esame della sua ricca collezione di *Velia* orientali, che ci permette di fare un ulteriore passo avanti nella conoscenza specifica e zoogeografica di questi interessanti Emitteri.

(1) Nella coll. E. WAGNER di Amburgo vi sono alcuni esemplari della *V. affinis* KLT. con il cartellino "Ahnger, Transcaspia,, senza altra indicazione; non mi è stato possibile trovare quale sia ora il nome di tale località.

SUMMARY

A series of *Velia* from both European and Asiatic Russia have been examined. A species (*V. Kiritshenkoi*) is described a new and a few others are briefly dealt with.

